TRENTAMILA PERSONE A FERRARA ASSISTONO AI FUNERALI

Commosso omaggio popolare alla salma del compagno Putinati

142 corone seguivano il feretro — Il commovente saluto del compagno Secchia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FERRARA, 21. — Oltre 30 mila persone provenienti dalla provincia e da tutta l'Emilia, hanno reso oggi l'estremo saluto alla salma del compagno sen. Otello Putinati.

La salma, composta nella camera ardente della nostra Camera Confederale del Lavoro, è stata vegliata fino alle 14 di oggi, fra un ininterrotto pellegrinaggio di migliaia di lavoratori, cittadini e autorità, fra cui il prefetto, il questore, il comandante dei carabinieri ed altri.

Tra due fitte ali di popolo, il corteo funebre si è mosso, alle 14,30 dalla C.C.d.L., aperto da un drappello di Vigili urbani e quattro carabinieri, e seguito da 142 corone di fiori — fra le quali, recate a braccia, spiccavano quelle della direzione del P.C.I., del comitato regionale del PCI, del comitato regionale socialista e della segreteria della CGIL — dai labari dell'Amministrazione provinciale, del Comune di Ferrara e dei comuni della provincia, dalle bandiere dell'ANPI.

La bara, preceduta da dieci operai e portata a spalla dai dirigenti politici e sindacali, tra cui i compagni Italo Scalambra, Spero Gnedini e Venerio Cattani, era seguita dai familiari, compagni, amici, rappresentanze del Senato, della Camera dei Deputati e della CGIL, dai rappresentanti di innumerevoli CdL di tutta Italia.

C'erano fra gli altri il senatore Pietro Secchia, vice segretario del PCI, l'on. Giusto Tolloy, della direzione del PSI, l'on. Santi segretario della CdL, l'on. Novella, membro della direzione del PCI e segretario della CGIL, il sen. Bitossi, segretario della CGIL, il sen. Pellegrini, segretario del comitato regionale veneto del PCI, il sen. Colombo, segretario regionale Lombardo del PCI, i sen. Ravagnan e Fortunati, Luciano Romagnoli, Bonazzi e Roncagli del comitato centrale del PCI, il sindaco di Ferrara. Seguivano oltre cinquecento bandiere e infine la massa enorme dei lavoratori e dei cittadini. In piazza della Repubblica hanno commemorato la luminosa figura del sen. Putinati il segretario della CCdL Romeo Galletti, il sindaco di Ferrara prof.ssa Balboni, il presidente della Provincia, ingegnere Carpeggiani, l'on. Giusto Tolloi per la direzione del PSI, il sen. Paolo Fortunati per il Senato della Repubblica, l'on. Santi per la segreteria della CGIL e infine il senatore Pietro Secchia, per la segreteria del PCI.

«Otello Putinati — ha detto fra l'altro il compagno Secchia — è morto in piedi, come muoiono i combattenti; tutta la sua vita è stata un esempio magnifico di militante comunista attivo, pronto a tutti i compiti, temprato a tutte le battaglie. Cinquantatrè anni di vita, quaranta anni di lotta, Otello Putinati appartiene a quella grande schiera di patrioti, di rivoluzionari proletari usciti dal seno della classe operaia legato per la vita e per la morte alla grande causa del lavoro del PCI, dell'Italia e del socialismo.

Le capacità di cui diede prova come costruttore dell'Italia democratica e repubblicana, devono servire di esempio. Otello Putinati ci è strappato dalla morte nel momento in cui i partiti dei lavoratori, tutti i movimenti e tutti i cittadini democratici sono impegnati in una dura battaglia in difesa del regime democratico e repubblicano. E' una grande battaglia che i lavoratori e il popolo devono condurre per impedire l'instaurazione del totalitarismo e dell'oscurantismo clericale.

Oggi i gruppi reazionari tentano di abbattere a colpi di piccone il regime democratico, tentano di annullare il suffragio universale e la Costituzione repubblicana. Vorrebbero cancellare tutti quei diritti e libertà per i quali Otello Putinati ha dato tutte le sue energie, tutta la sua vita, ma vi è un diritto che nessuna violenza, nessun arbitrio, nessuna truffa, possono strappare ai lavoratori. E' il diritto alla lotta. Noi ci impegniamo, compagno Putinati — ha detto Secchia concludendo — a proseguire questa lotta in modo tenace e implacabile fino alla vittoria. Ti sentiamo con noi, perchè con noi sono i lavoratori che tu hai organizzato, educato diretto e portato avanti.

La bandiera della libertà, dell'indipendenza nazionale, del lavoro, della Patria e del socialismo, è portata avanti da mani salde e robuste, e sarà portata sempre più avanti, verso nuove lotte, verso nuove vittorie. Continuerà a vivere, compagno Putinati, nell'opera che hai compiuto e che si compirà, te lo assicuriamo; noi non ti dimenticheremo mai, mai.

Da Piazza della Repubblica il corteo funebre ha poi proseguito attraverso le vie del centro, fino alla Certosa, dove la cara salma sarà tumulata nel campo dei Caduti per la Libertà.

ONORIO DOLCETTI

Pinay chiede nuovamente la fiducia

PARIGI, 21. — Il Primo Ministro Pinay ha posto questa sera la questione di fiducia in merito alla richiesta governativa di approvazione di un emendamento alle disposizioni finanziarie, che prevede un aumento del 25 per cento sulla tassa sugli alcolici.

Conformemente alle norme costituzionali, il voto sulla richiesta di fiducia avrà luogo non prima della mezzanotte di domani.

Sette difensori della pace insigniti del premio Stalin

Farge, l'indiano Kitclew, Elisa Branco e Paul Robeson, il poeta tedesco Becher, il reverendo Endicott e Ilia Ehrenburg onorati per i loro eccezionali meriti

MOSCA, 21. — *Il Comitato per il conferimento dei premi internazionali Stalin «per la promozione della pace tra le nazioni» si è riunito il 17 e il 20 dicembre per esaminare le proposte ad esso presentate per l'anno corrente.*

Il Comitato, che è presieduto dall'accademico Skobeltsin e del quale fanno parte Kuo Mo-jo per la Cina, Louis Aragon per la Francia in qualità di vice-presidenti, Martin Andersen Nexoe per la Danimarca, John Bernal per la Gran Bretagna, Pablo Neruda per il Cile, Jan Debowski per la Polonia, Mihail Sadoveanu per la Romania, Fadeiev per l'URSS, ha deciso di assegnare i premi ai seguenti rappresentanti delle forze democratiche dei vari paesi del mondo, «per gli eccezionali servigi resi nel corso della lotta per la pace»:

1) *Yves Farge, Francia.*

2) *Saifuddin Kitclew, presidente del Consiglio indiano per la pace.*

3) *Elisa Branco, della Federazione delle donne brasiliane.*

4) *Paul Robeson, Stati Uniti*

5) *Johannes Becher, scrittore, Repubblica democratica tedesca.*

6) *reverendo James Endicott, Canadà.*

7) *Ilja Ehrenburg, URSS.*

Sulla «Pravda», il presidente del Comitato, Skobeltsin, illustra oggi il significato dei premi e gli eccezionali meriti acquisiti da coloro che ne sono stati insigniti nella lotta per la pace.

La figura di Yves Farge è nota ad ogni francese come quella di un ardente patriota, che per molti anni ha lottato nelle file dei più ardenti difensori dell'onore e della libertà nazionali. Negli anni della occupazione hitleriana, egli capeggiò il Comitato nazionale contro il trasferimento forzato dei francesi in Germania. Nel dopoguerra, egli è stato tra i primi a entrare nelle file dei partigiani della pace. Ora egli è a capo dei partigiani della pace francesi e un attivo militante del movimento mondiale. Nel 1952, egli ha visitato la Corea e la Cina e ha descritto questo viaggio nel libro «Testimonianza sulla Corea e sulla Cina», che ha prodotto enorme impressione sull'opinione pubblica francese.

Saifuddin Kitclew è il primo rappresentante del popolo indiano al quale il premio venga attribuito. Attivo combattente per la pace mondiale, fermo avversario della aggressione in Corea e del riarmo del Giappone, ex combattente e dirigente del movimento di liberazione nazionale dei popoli dell'India, egli è membro del Congresso nazionale indiano, il partito dirigente dell'India.

Elisa Branco, ex operaia tessile brasiliana, è divenuta celebre in tutto il suo paese il 7 settembre 1950 allorchè spiegò dinanzi ai soldati allineati per una parata militare nello Stato di Sao Paulo una bandiera con la scritta «I nostri figli non andranno in Corea» e pronunciò nobili parole che le valsero il carcere e la tortura, finchè folle di popolo ne imposero il rilascio, accompagnandola in una memorabile manifestazione fino alla sede della Federazione delle donne.

Il premio concesso a Robeson, figura ben nota ed amata del movimento per la pace americano, vuole essere un riconoscimento della lotta di questo movimento e un pegno di solidarietà con essa. Johannes Becher è del pari figura ben nota nella lotta del popolo tedesco per una Germania unita e pacifica e per il progresso culturale. Il reverendo Endicott, missionario in Cina per molti anni della sua vita, ha bene meritato il premio per la sua opera in difesa dei diritti di quel popolo e per il suo libro «Io accuso», implacabile denuncia della aggressione batteriologica da lui constatata in quel paese.

Infine, il nome di Ilja Ehrenburg «è inseparabilmente connesso al movimento post-bellico dei popoli in difesa della pace». Il popolo sovietico vede nella sua premiazione «una manifestazione della stima del mondo intero per la cultura socialista».

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE PATRIOTTICA

La popolazione di Cuneo ha risposto alla sfida del criminale Kesselring

Una lapide che ricorda i delitti del criminale nazista è stata scoperta nel Municipio - Significative adesioni da tutta l'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO, 21 — Cuneo è stata la prima città d'Italia ad accogliere la tracotante sfida del maresciallo Kesselring. Dopo che questi aveva chiesto agli italiani un «monumento», tutte le forze della resistenza della provincia hanno deciso unanimemente: «ti faremo una lapide». Questa è stata solennemente scoperta, stamattina, nell'interno del Municipio. Erano presenti i rappresentanti di tutti i partiti politici, le autorità civili e militari, quasi tutti i massimi esponenti della Resistenza P.emontese.

E' stata una grandiosa manifestazione di unità antifascista ed antinazista. Avevano inviato la loro adesione il Presidente del Senato, On. Paratore, lo on. Bertone, il Sen. Bubbio, la Segreteria dell'ANPI Nazionale, il Generale Cadorna, l'ANPI provinciale di Milano, gli On. Giolitti, Azzi, Radini Confalonieri; erano presenti l'ex Presidente della Corte d'Appello di Torino, Peretti Griva; l'ex questore di Torino Agosti, l'on Ferruccio Parri, la vedova della Medaglia d'Oro Burlando, lo ing. Sacerdote, il prof. Pieri Pieri, dell'Università di Torino, Nicola Grosa, Giorsetti, Ammiraglio Marengo di Moriondo, in rappresentanza del Generale Cadorna, Diseli in rappresentanza del Comandante Mauri, Vannini, Petralia, Franco Venturi, Repaci, il Comandante Rosa, Nuto Revelli, e decine di altri comandanti di tutte le formazioni partigiane p'emontesi e liguri.

I 142 comuni colpiti dalla barbarie nazi-fascista avevano inviato le loro bandiere.

Erano presenti le Associazioni combattentisti che e partigiane, quelle dei mutilati e invalidi, degli ex carabinieri, degli alpini, dei fanti; vi erano decine di stendardi delle formazioni «Gelle», «Garibaldi», e delle autonome.

Cuneo, che ha l'onore di aver dato vita alle prime formazioni armate della resistenza, ha veramente offerto un superbo esempio di come la resistenza si possa difendere, esaltare, tenere alta.

Alle 10 il vice-sindaco di Cuneo ha pronunciato il discorso di apertura della manifestazione; indi è stata scoperta la lapide «ad ignominia del criminale Kesselring» mentre risuonava l'inno ufficiale della Repubblica Italiana. Attorno alla lapide, tutti quegli stendardi, tutte quelle rappresentanze, erano come la testimonianza della vigile vitalità della resistenza contro i possibili ritorni del fascismo e del nazismo. Cuneo era imbandierata. La Patria di Duccio Galimberti, nel rievocare l'ottavo anniversario del sacrificio del suo eroe, intendeva riaffermare la sostanziale unità delle sue forze antifasciste.

Alle 11, il cinema nazionale era gremito di folla. L'Avv Fantini ha tenuto un breve discorso, ed ha ceduto poi la parola all'avv. Dino Giacosa che ha pronunciato una orazione in onore del grande eroe nazionale Duccio Galimberti. Subito dopo ha preso la parola l'on.le Iapide — ha detto Calamandrei: Pietro Calamandrei. «Questa lapide — ha detto Calamandrei — è sopratutto un avvertimento: nessuno si sogni, neppure lontanamente di far tornare Kesserling, perchè saremo, ancora una volta, tutti ai nostri posti, a difendere la libertà e la democrazia, conquistate con tanto sangue».

F. IVALDI

Un grosso proiettile piomba in un giardino di Catania

CATANIA, 21. — Un misterioso fatto si è ieri verificato nella vicina frazione di Paternò, ad un Km. dall'abitato: Preceduto da un assordante fischio, è caduto tra gli alberi di un giardino di aranci, un grosso proiettile di artiglieria pare di calibro 149, evidentemente sparato da un cannone posto alle falde dell'Etna. Sono in corso indagini per appurare le origini dell'inspiegabile accaduto.

Accordo commerciale tra Bonn e Berlino

BONN, 21. — I governi della repubblica federale tedesca e della repubblica democratica tedesca hanno deciso di prorogare fino alla fine del prossimo marzo la validità di due accordi commerciali la cui scadenza era prevista per il 31 dicembre.

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pag.)

con tanto di barba e senza calze anche d'inverno per via d'un voto professato in gioventù) dalla moglie. «Grazie legge elettorale — dice il telegramma — passerò sola feste lietissime. Tua purtroppo moglie». Il messaggio, che dà un'idea efficace delle reazioni che la legge elettorale ha provocato nelle famiglie dei deputati clericali, è stato affisso all'albo delle cose perdute

Se è facile registrare le manifestazioni della maggioranza, impossibile è invece riferire la massa veramente impressionante di argomentazioni e di documenti che i rappresentanti dell'Opposizione hanno esposto all'assemblea, lottando sempre contro i tentativi messi in atto dai Presidenti MARTINO e CHIOSTERGI per limitare al minimo gli interventi. Tra ieri e oggi sono stati ben trentatre oratori ed anche a voler restringere i loro discorsi all'essenziale, sarebbe necessario uno spazio enorme. Siamo quindi costretti a raggruppare per argomento i vari ordini del giorno.

Un primo gruppo di ordini del giorno chiede il rigetto della legge perchè contrastante con i principi democratici. Su questo argomento hanno parlato i compagni TURCHI, Nella MACELLINO, MONTAGNANA, Irene CHINI COCCOLI, BELTRAME, MASSOLA, MARTUSCELLI, CERRETI, e i socialisti MATTEUCCI, MERLONI, Rosetta LONGO e CESSI. Il compagno MONTAGNANA ha dimostrato come la legge si inquadri nella politica di repressione delle libertà sindacali perseguita dal padronato. Momenti di estrema commozione ha vissuto la Camera quando ha parlato la compagna Irene CHINI COCCOLI, madre di un partigiano trucidato dai fascisti. A nome degli eroi noti ed oscuri della Resistenza, a nome dell'eredità preziosa da essi lasciata al popolo italiano, la deputata comunista ha levato un atto di acusa contro coloro che tendono a porre fuori della legalità democratica i partiti che hanno dato un contributo decisivo al trionfo della democrazia in Italia.

Un secondo gruppo di ordini del giorno pone alla Camera l'esigenza di assicurare l'effettivo esercizio del diritto di voto a numerose categorie che attualmente ne sono escluse. L'indipendente di sinistra CERABONA si è battuto per garantire l'esercizio del voto ai ferrovieri e agli ambulanti postali, il socialista MALAGUGINI per gli italiani all'estero, l'on. FORA (PSI) per gli elettori delle campagne che dimorano lontano dai seggi, il compagno CLOCCHIATTI per gli elettori che risiedano fuori sede nel giorno delle elezioni, il socialista DUCCI per i marittimi imbarcati; l'indipendente ROVEDA per i militari; i compagni CAVAZZINI e BELLUCCI hanno chiesto che si assicuri il viaggio gratuito agli elettori alluvionati e poveri.

Un nutrito gruppo di ordini del giorno ha sollevato la questione dei brogli e della libertà di propaganda. Gli on.li SMITH e PERROTTI hanno chiesto che si neghi il diritto di voto ai malati di mente, largamente utilizzati nelle precedenti elezioni da monache e preti per aumentare i suffragi della D.C. Gli on. CAPACCHIONE (PSI), AZZI (indip. di sin.), PUCCETTI (PSI), MARABINI (PCI) e BERTAZZONI (indip. di sin.) hanno largamente documentato come le autorità locali abbian fatto ricorso alle più cavillose interpretazioni delle leggi per limitare la libertà di propaganda dell'Opposizione.

Infine altri oratori di sinistra (i compagni TORRETTA, Vig COPPI, Ada NATALI STUANI e MESSINETTI e i socialisti PIRAZZI, MAFFIOLA e COSTA) hanno chiesto misure per regolarizzare le operazioni elettorali.

TERRORE ED ARRESTI CONTRO IL POPOLO TUNISINO

Un patriota assassinato dai colonialisti a Sfax

TUNISI, 21. — Un patriota tunisino è stato assassinato da una pattuglia di gendarmi francesi nei pressi di Sfax.

Un comunicato francese accusa la vittima di avere «minacciato con un fucile» gli assassini.

A Sfax, una nuova ondata di arresti è stata scatenata dalla gendarmeria francese

Pauroso record di disastri aerei

Le ultime 48 ore hanno segnato un record senza precedenti di disastri aviatori, con un elevatissimo bilancio di vittime umane.

Oltre al *Globemaster* precipitato presso Moses Lake, nei dintorni di Washington, — il più grave disastro della storia dell'aviazione, nel quale hanno trovato la morte, secondo le ultime precisazioni, 84 persone — gravi sciagure aeree si sono verificate nella baia di Haneda presso Tokio e sulle montagne del Libano.

L'aereo precipitato in Giappone è un C-47 americano, che si è inabissato in mare. I passeggeri tratti in salvo da un peschereccio, sono feriti.

Elevato è invece il numero delle vittime perite nella caduta di due *Dakota* siriani, i quali partecipavano alle ricerche di un aereo olandese dato per disperso. Secondo le ultime notizie i morti sono undici, tre i feriti

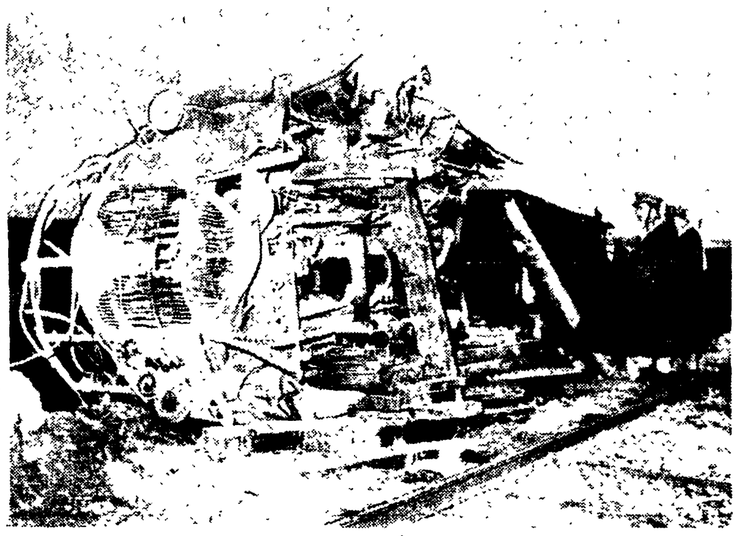
Fatto restare dall'URSS autentico milite delle «SS»

CHERBOURG (*Francia*), 21 — La polizia ha accertato che tale André Lecompte, il quale la scorsa settimana affermò di essere tornato dalla Russia dove lo avevano tenuto prigioniero otto anni nei campi di lavoro forzato, è in realtà un criminale di guerra tedesco appartenente alle S.S. Verrà affidato ad un tribunale militare

PIETRO INGRAO direttore
Piero Clemente vice direttore resp.
Stabilimento Tipogr. G.E.R.I.S.A. Via IV Novembre, 149

OCCHIO SUL MONDO

Una scena del film di Charlie Chaplin «Luci della ribalta», presentato in questi giorni alla stampa cinematografica romana. La scena rappresenta il balletto «La morte di Colombina», per il quale lo stesso Chaplin ha scritto la musica. La ragazza adagiata sul letto è l'attrice Claire Bloom. Charlie Chaplin è il pagliaccio in piedi, dinanzi al letto



I resti dell'autotreno venuto a collisione con una automotrice a un passaggio a livello nei pressi di Bari. Nello scontro e nell'incendio del carico di bombole di gas, sono morte tre persone e quindici sono rimaste ferite

La campionessa inglese Daphne Walker si è data con successo alla rivista. Eccola mentre si appresta ad interpretare «La bella addormentata sul ghiaccio»

Un reparto dell'esercito popolare vietnamita studia prima della battaglia il punto debole delle fortificazioni nemiche su un modellino che riproduce le posizioni dei colonialisti

Una insolita foto del campionissimo Fausto Coppi mentre si reca a caccia nei dintorni di Sestri Ponente

Nel corso di una manifestazione organizzata a Londra per i bambini, i doni natalizi sono stati distribuiti da questa bella ragazza che ha sostituito il classico «Babbo Natale»

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 20,30 24,15 — Ore 7: Segnale orario. Previsioni del tempo. Musiche del mattino — 7,30: Domenica sport. Ieri al Parlamento — 8-9: Segnale orario. Bollettino Met. Previsioni del tempo. Musica leggera e canzoni — 11: La radio per le scuole — 11 e 30: Musica sinfonica — 12,15: Musica leggera — 12,50: «Arrivederci questa sera» «Calendario» — 13: Segnale orario. Previsioni del tempo — 13,15: Carillon. Una canzone al giorno — 14: Radio Milano, mezzogiorno — 14,15-14,30: Radio e bricolo, passo corto passo — 16: Previsioni tempo. Finestra sul mondo — 16 e 30: Per le scuole — 17: Canzoni di ogni paese — 17,30: La voce di Londra — 18: Libro Torino: seconda settimana per quartetto d'archi — 18,30: Università internazionale — 18,45: Orch. Angelini — 19,15: Prospettive economiche per gli uomini d'affari — 19,20: L'appredo — 20: Musica leggera — 20,30: Segnale orario. Quello che dicono gli altri. Radiosport — 21: La pesca dei milioni. Concerto vocale strumentale diretto da Berrettoni — 22,15: Lettere da casa altrui — 22,30: Cavalcata napoletana — 23 e 15: Oggi al parlamentino Musica da ballo — 24: Segnale orario. Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: 13,15, 15, 18, — Ore 9: Giorno per giorno — 9,30: Radio per l'azienda Cantoni-senza cra — 10-11: Casa serena — 13 Orch. Ferrari — 13,30: Musiche di tutti i mondi — 13,45: «Incontro questa sera...» — 14: Galleria dell'operetta. Che cos'è? — 14,30: Previsioni tempo — 14,45: Incontro con Majorca — 15: Segnale orario. Bollettino. Previsioni del tempo — 15 e 15: Chiacchierata — 16,15: Il prof. Inzeo — 16,30: Orch. Kostia — 17: Programma per i ragazzi — 17,30: Ballo — 18,30: Concerto in miniatura — 18,45: Omaggio alla batteria — 19: «L'idiota» di Dostojewsky — 19,30: Melodie care, la parola agli esperti — 20: Orario radiotecnico — 20,30: La pesca dei milioni. «La signora dalle camelie» di A. Dumas — 23: Stasera jazz — 23,15: I microsolchi — del Jazz — 23,45-24: Il bacchiere.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto — 21: Riviste della cultura moderna — 22: I concerti di Mozart — 22,50: Radio-Europa.